La notizia di Ginevra

Anno XIII n. 8 Ottobre 2020

www.saig-ginevra.ch

La SAIG premia 8 italiani alla 2ª Edizione del Premio "Eccellenze Italiane a Ginevra e in Svizzera Romanda"

pag. 8, 9 e 10

L'Italia alle urne e gli italiani all'estero saranno meno rappresentati?

Nelle giornate del 20 e 21settembre scorso, tutti gli italiani aventi diritto, in Italia e all'estero, si sono espressi, attraverso un Referendum costituzionale, per il taglio di 345 parlamentari dei due rami del Parlamento: Camera e Senato.

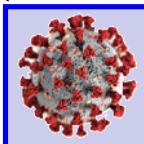
Il Referendum, indetto nel gennaio 2020 per il 29 marzo scorso è stato

pag. 11, 12 e 13

Il Presidente Menotti Bacci: un Lucchese che si è distinto all'estero

Il Presidente dell'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra, Menotti Bacci, è stato premiato dalla Camera di Commercio e dall'Associazione Lucchesi nel Mondo, nella tradizionale cerimonia di premiazione dei "Lucchesi che si sono distinti all'estero", svoltasi lo scorso 13 settembre, presso il Complesso monumentale di San Micheletto a Lucca.

pag. 4



COVID-19: Il Consiglio di Stato annuncia le nuove misure di protezione

pag. 23

Sami Kanaan: anche gli artisti hanno bisogno di sostegno di fronte al COVID

Dall'annuncio del primo caso COVID, del 25 febbraio scorso, ci sono voluti 3 giorni prima che il virus raggiungesse il settore culturale, vietando le manifestazioni di oltre 1000 persone.

Da allora, gli annullamenti, le restrizioni e i divieti si sono moltiplicati fino al famoso 13 marzo,

pag. 22

Il Console Generale, T. Marchegiani, si rivolge agli italiani della Circoscrizione

Cari connazionali, è un vero onore essere incaricato, assieme alla Console Roberta Massari e agli eccellenti collaboratori dell'Ufficio, di servire la ampia collettività italiana nei cantoni di Ginevra, Vaud e Vallese.

pag. 17

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (o) 78 865 35 00

Amministratore:
Gino Piroddi

Segretaria
Margherita Marchese
Samantha Gatto

Redattori e Collaboratori:
-Menotti Bacci
-Guglielmo Cascioli
-Francesco Decicco
-Vincenzo Bartolomeo
-Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:
Dott. Francesco Artale
Dott.ssa Valentina Mercanti
Dott.ssa Margherita Marchese
Foto e video: ciaoitalia.tv
© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia e di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.

Come scegliere una contraccezione ottimale

Quanti metodi contraccettivi esistono?
Esistono diversi metodi contraccettivi. I più usati sono metodi ormonali che contengono estrogeni e progesterone, oppure progesterone solo. Gli ormoni posso essere assunti in vari modi: tramite una pillola; tramite un patch da far aderire sulla pelle; tramite un anello vaginale o tramite un impianto sottocutaneo.

Esistono inoltre dei metodi contraccettivi non ormonali come il preservativo e il dispositivo intra-uterino, comunemente chiamato "sterilet" o "spirale". Quest' ultimo metodo è tra i più efficaci.

Come si sceglie un metodo contraccettivo?

La contraccezione perfetta non esiste ma esiste la contraccezione ottimale che è diversa da paziente a paziente. La scelta del metodo contracettivo dipende da vari fattori, alcuni strettamente collegati al metodo contraccettivo in sé, come l'efficacia e gli effetti collaterali, e altri fattori di tipo socio-culturale, come lo stile di vita della paziente. Una donna che viaggia molto per lavoro e che cambia spesso fuso orario probabilmente prediligerà un metodo non ormonale come il dispositivo intrauterino; una paziente all'inizio della vita sessuale prediligerà una pillola; la stessa paziente in un periodo di vita in cui ha tendenza a dimenticare, preferirà un metodo al quale non deve pensare, come un impianto sottocutaneo.

Qual è il ruolo del ginecologo nella scelta contraccettiva?

Il ruolo del medico ginecologo sarà prima di tutto quello di informare la paziente riguardo ai metodi contraccettivi esistenti, sottolineare le differenze e spiegare gli effetti collaterali propri a ciascun metodo.

Sarà poi importante suggerire e indirizzare la scelta della paziente basandosi su un' approfondita anamnesi sistemica, per poter mettere in evidenzia eventuali contro-indicazioni e interazioni farmacologiche, seguita da un esame clinico e una discussione riguardo lo stile di vita della paziente, la situazione familiare, il contesto culturale e le aspettative della coppia.

La chiave di una contraccezione efficace risiede nell'informare bene la paziente e, logicamente, nella diligenza della pazienza nel rispettare il modo d'uso del metodo contraccettivo scelto. Per questo motivo la contraccezione va adattata alle diverse fasi della vita e alle esigenze del momento. Una donna può utilizzare lo stesso metodo contraccettivo per tutta la sua vita riproduttiva, ma molto spesso è necessario adattare la contraccezione alle nuove esigenze personali, ai nuovi fattori di rischio e alle nuove problematiche di salute.

Dr. Valentina Mercanti

tel: 022 339 89 89

Specialista FMH in ginecologia e ostetricia
Centre Medicale de Plainpalais
Rue de Carouge 24-1205 Ginevra

https://cmplainpalais.ch

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarieté)

VILLE DE GENÈVE
VILLE DE CAROUGE Le bon côté de la ville
CHÊNE BOURG
onex Ville de progrès RÉPUBLIQUE ET CANTON DE GENÈVE
VERNIER Une Ville pas Commune
Clinique de l'Œil
AVETIS ASSOCIATION www.avetis.ch
FAIGLE SOLUTIONS SA RENE FAIGLE SA FAIGLE VOS DOCUMENTS. NOS SOLUTIONS.
partage La banque alimentaire genevoise
CGV Centre Genevois du Volontariat
CARITAS Genève
CSP CENTRE SOCIAL PROTESTANT
ITALUIL
coop
ciaoitalia.tv Genève
WWW.GALARDI.CH GMN GALARDI MEDIA NETWORK
Orif Intégration et formation professionnelle
SWISSITALIA FM

Radiofrequenza della Safena

Dr Francesco Artale, Chirurgo vascolare

Il Dr Francesco Artale è stato uno dei primi chirurghi vascolari in Italia e in Svizzera a realizzare una chirurgia conservativa e personalizzata della safena, la quale quando si dilata per motivi costituzionali o ereditari, rappresenta la causa principale dell'insorgenza delle varici degli arti inferiori.

Questo nuovo modo di fare chirurgia per trattare le varici viene realizzata attraverso tecniche all'avanguardia quali il laser e la radiofrequenza, metodiche assolutamente non invasive che permettono al paziente di ritornare alle proprie attività quotidiane subito dopo l'intervento.

Trattamento delle varici

Là dove la safena risulta completamente dilatata con un evidente reflusso dal circolo venoso profondo verso quello superficiale, qualche anno fa veniva eseguita la cosiddetta chirurgia radicale, ovvero veniva eseguita una asportazione completa della safena interna con successivo stripping.

Questa tecnica risultava comunque invasiva e richiedeva almeno un giorno di ricovero, ma non solo, in una percentuale variabile dei casi, poteva creare recidive a distanza di tempo.

La radiofrequenza

La chirurgia tradizionale è stata sostituita negli ultimi anni dall'utilizzo della radiofrequenza, non solo per la minore invasività del trattamento, ma anche per la notevole riduzione del numero di recidive.

La tecnica

Un catetere eco-guidato di piccole dimensioni viene introdotto all'interno della vena malata attraverso una microincisione di un solo millimetro praticata sulle cute. La sonda é introdotta dal basso verso l'alto fino a giungere a 2 cm dall'imbocco della vena safena nel circolo profondo. Il catetere attraverso la radiofrequenza trasmette calore alla parete venosa provocandone la sua occlusione. Il catetere viene ritirato progressivamente lungo tutto il decorso della safena dall'alto verso il basso fino a completare la chiusura completa e definitiva della safena.

Il sangue si dirige quindi verso le vene sane ripristinando immediatamente una circolazione venosa normale.

Subito dopo la procedura si applica un semplice cerottino sulla microincisione che non lascerà alcuna cicatrice visibile. Viene quindi applicato un bendaggio su tutta la gamba per una durata di qualche giorno.

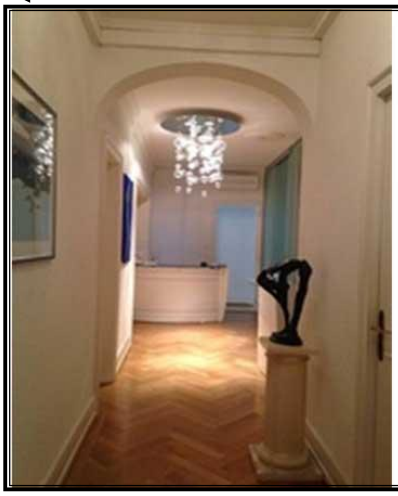
La stessa procedura può essere utilizzata attraverso l'uso di una sonda laser, anche se la radiofrequenza rappresenta oggi la metodica di scelta nel trattamento della malattia safenica.

La procedura di radiofrequenza della safena si effettua in regime di chirurgia ambulatoriale, in anestesia locale e senza convalescenza.

La struttura

Vein Clinic a Ginevra dispone di un blocco operatorio, autorizzato sia per le prestazioni private che per quelle a carico delle assicurazioni di base di tutta la Svizzera. Tutti gli interventi vengono eseguiti in anestesia locale con la presenza dell'anestesista quando il tipo d'intervento lo richieda. I pazienti riprendono le proprie attività quotidiane il giorno stesso dell'intervento, al massimo il giorno dopo.

Dr Francesco Artale
Vein Clinic
24 Avenue de Champel
1206 Ginevra
022 800 01 02



VEIN CLINIC
V
GENÈVE
VEIN CLINIC
24 AVENUE DE CHAMPEL
1206 GENÈVE - 022 800 01 02
www.vein-clinic.ch

ANGIOLOGIE - PHLÉBOLOGIE - CHIRURGIE
VASCULAIRE - ÉCHO-DOPPLER
LASER ET RADIOFRÉQUENCE DE LA SAPHÈNE
CHIRURGIE AMBULATORIALE DES VARICES

Excellence et qualité des soins

Il Presidente Menotti Bacci: un Lucchese che si è distinto all'estero

Data l'importanza dell'evento, ritenendo fondamentale assegnare anche per l'anno 2020 questo prestigioso riconoscimento, il medesimo non è stato annullato dagli organizzatori, nonostante le stringenti difficoltà del momento per le conseguenze della nota pandemia.

La motivazione per cui il premio è attribuito, riguarda i conterranei che, operando nel campo dell'imprenditoria e del lavoro, delle professioni, della cultura e del volontariato, hanno contribuito alla crescita economica e sociale dei Paesi di accoglienza, tenendo alto il nome di Lucca e della sua provincia.

Istituito il Premio nel 1970 in quanto, analizzando la lunga storia emigratoria dei lucchesi, fu evidenziato come fossero spesso emersi personaggi importanti e famosi, sia durante il lungo periodo della Repubblica Lucchese, sia dopo l'Unità d'Italia, la cerimonia di assegnazione di quest'anno non vedrà la presenza di tutti i premiati, viste le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria, e pertanto la Camera di Commercio di Lucca e l'Associazione Lucchesi nel mondo hanno deciso di procedere alla consegna della medaglia e dell'attestato a coloro che sono impossibilitati a partecipare all'edizione 2020, nel corso della cerimonia di assegnazione dei premi che si terrà nel 2021.

Questa la motivazione letta prima della consegna del riconoscimento:

Menotti Bacci, nato nel 1938 a Bagni di Lucca, emigra nel 1955 a Ginevra, dove si impiega nel settore del commercio lavorando nel settore dell'enogastronomia e riscuotendo successo ed apprezzamento negli importanti negozi del centro cittadino in cui ha prestato servizio.

Dal 1985 è membro dell'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra di cui diviene Presidente nel 2002. Con l'associazione ha organizzato serate ricreative nell'ambito della comunità italiana di Ginevra volte a promuovere le eccellenze culturali e gastronomiche del territorio lucchese e, più in generale, toscano.

Tra le molte iniziative in cui si è reso protagonista, è stato tra i promotori di un importante progetto per erigere cinque monumenti dedicati all'emigrazione Italiana nel Cantone di Ginevra. Nel 2008 è tra i fondatori della Società delle Associazioni italiane di Ginevra (SAIG), un ente che svolge molteplici attività a favore della collettività italiana residente nel Cantone di Ginevra e sviluppando in particolare progetti a tutela delle categorie sociali più deboli.

Nel 2007 è stato insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia (già Stella della solidarietà italiana). Molto affezionato alle tradizioni lucchesi, ogni anno torna con la moglie per sfilare alla processione di Santa Croce dietro il labaro di Ginevra.

La SAIG non può che rallegrarsi di questa testimonianza data al Presidente Bacci che si conferma essere un membro pregiato della nostra Società che si spende a fondo nel mettere in valore la rappresentanza toscana, da lui egregiamente diretta.

La Redazione

Pasquale Perugino ci lascia all'età di 81 anni

Impegnato nella comunità italiana negli anni 70-80, Pasquale Perugino è stato uno dei fondatori dell'Associazione Calabrese di Ginevra.

Fondatore, ma anche membro attivo del comitato di allora, Pasquale e i suoi corregionali si sono impegnati affinché la comunità calabrese di Ginevra avesse una rappresentanza unita nel cantone.

Sempre con la battuta pronta e la sua allegria calabra, i bambini di allora ricordano Pasquale come il "Babbo Natale calabrese della loro infanzia".

I funerali si sono svolti nella sua terra natia, a Curinga (CZ) dove, con la moglie Assunta, si era ritirato all'età di 60 anni e dove si è dedicato ai suoi hobby.

Il comitato dell'Associazione Calabrese di Ginevra tiene ad esprimere le più sentite condoglianze a tutta la famiglia.

La SAIG si associa al cordoglio.

Viva la Dolce Vita!

5.50

Agnolotti ai funghi porcini
Sapori d'Italia,
250 g (100 g = 2.20)

8.95

Insalata di pollo Sapori d'Italia,
250 g (100 g = 3.58)

Orari

Stazione CFF di Ginevra
lu-sa 6:00 – 22:00
do 7:00 – 21:00

SAPORI D'ITALIA

Ettore Ciraudo: un italiano da conoscere a Ginevra

Ettore Ciraudo, di origine calabrese, è uno dei migliori ristoratori conosciuti sulla piazza di Ginevra. Con il suo famoso ristorante (Da Ettore) a Meyrin, propone e rivisita le specialità culinarie della sua Calabria e dell'Italia.

A Ginevra da circa 55 anni, ha iniziato dal più umile mestiere in un ristorante per poi scalare il successo nella ristorazione.

Conosciuto anche per la sua generosità nello sponsorizzare le associazioni italiane del cantone e non solo, Ettore non ha mai tagliato il cordone ombelicale con l'Italia. Un ristoratore di successo trentennale, non poteva sfuggire all'attenta valutazione dell'italianità di cui la SAIG ne è costantemente alla ricerca.

Per comprendere meglio il segreto del suo successo e la forte personalità che Ettore Ciraudo emana, siamo andati nel suo mondo dove gli addobbi calabro-italiani prevalgono all'impatto con il posto. Un incontro caloroso dove ci ha spiegato alcune ricette del suo successo.

Signor Ciraudo, lei è da 45 anni che mantiene lo stesso successo, quali sono i principali motivi che il cliente ritorna nel suo esercizio?

Bisogna saper amare questo mestiere che richiede tanti sacrifici soprattutto per quanto riguarda gli orari. Il successo non arriva da solo ma bisogna saperselo creare , il segreto sta nella capacità di saper accogliere un cliente, farlo sentire sempre al proprio agio, con un sorriso, saperlo consigliare e ben orientare sulle diverse specialità del ristorante. Deve sentirsi come se fosse in famiglia, questo costituisce un elemento fondamentale del mio mestiere.

Come è nata questa sua passione per la cucina?

Ho iniziato come lavapiatti e da questa esperienza lavorativa è nata la mia passione. Da li, mi sono prestabilito che anch'io dovevo avere il mio ristorante italiano, affinché potessi dimostrare le mie capacità propositive, offrendo le specialità culinarie della Calabria e di altre regioni. Ad oggi gestisco il mio ristorante a Ginevra e ne sono pienamente fiero e soddisfatto di essere riuscito a portare il calore del sud Italia e a valorizzare le pietanze culinarie calabresi ed italiane.

Nella sua esperienza in questa attività, quali sono state le maggiori difficoltà incontrate e come le ha affrontate e superate?

Quando si arriva in una nazione straniera è ovvio che si riscontrano delle difficoltà dovute alla diversità nella culturale e nell'educazione civica. Ma, devo dire che mi sono subito integrato perché, come tanti altri emigrati, rispettavamo le regole locali e anche perché la Svizzera è un Paese accogliente che da possibilità di potersi costruire un futuro. Certo, i primi tempi sono stati un po' difficili ma, nonostante tutto, come dicevo prima, questa città ci ha accolti dandoci la possibilità di poter realizzare qualcosa apportando le proprie culture e tradizioni.

Quali sono le specialità più richieste dalla sua numerosa clientela?

Personalmente, ho sempre cercato di essere creativo nel mio mestiere. Ho cercato di creare dei nuovi piatti, in particolar modo la Potence,(una struttura metallica e di legno che gli si appende un pezzo di ferro con tanti chiodi dove a sua volta gli si infilza la carne o il pesce,) che e un piatto simbolo molto richiesto dalla nostra clientela nonché altre squisite specialità come le pizze o come le paste fatti in casa con prodotti tipici calabresi.

In conclusione, ho cercato di raffinare questa mia professione con la passione e le tradizioni dei prodotti antichi come l'olio d'oliva, salame, pecorino o il peperoncino calabrese e tanti altre specialità sott'olio.

Cosa si è portato dalla sua Calabria?

Dalla mia Calabria mi sono portato tutto quello che mi è servito per creare quello che ho creato, mio sono portato le mie profonde radici, alle quali sono sempre molto legato e soprattutto i valori famigliari e culturali. Portandomi questo bagaglio di valori, purtroppo, ho lasciato la mia terra, gli amici e gli affetti famigliari di una famiglia numerosa. Ma questi sono tutto quello che hanno lasciato migliaia di giovani che hanno lasciato il sud per i miei stessi motivi.

Quali impatto ha avuto il Covid-19 sulla sua attività?

Abbiamo dovuto chiudere per più di 45 giorni come tante altre attività. Per fortuna lo Stato ci ha aiutato per quel che riguarda l'aspetto economico per gli esercenti come per i nostri dipendenti e, quindi, abbiamo potuto superare limitando i danni questa Pandemia mondiale. Nonostante questa crisi sanitaria continua a persister , siamo riusciti a ripartire grazie alla volontà, la forza e la determinazione di voler ricominciare, portando avanti la nostra vita quotidiana.

Non si avevano dubbi che la categoria dei ristoratori all'estero fosse una delle innumerevole eccellenze che si rivelano essere gli ambasciatori del gusto del Made in Italy nel Mondo. Anche se altri ristoratori di varie nazionalità utilizzano nomi e colori italiani per ornare i loro esercizi, per gli intenditori del nostro *savoir – faire*, viene facile scoprire il falso d'autore.

Molti dei nostri connazionali che operano in questo settore, hanno dedicato tutta una vita ed i loro sforzi a valorizzare i prodotti d'esportazione italiani di cui, oltre ad essere stati promotori, hanno incrementato il *"Prodotto Interno Lordo"* italiano (PIL), come dimostrano le parole del nostro *"italiano da conoscere a Ginevra"*.

La SAIG, ringrazia Ettore Ciraudo per la sua preziosa collaborazione e le auguriamo un prospero futuro.

Samantha Gatto e C. Vaccaro

Una nuova sfida per i Corsi di Lingua e Cultura Italiana

Superate le difficoltà legate alla situazione sanitaria attuale, il 31 agosto 2020 ha avuto inizio l'a.s. 2020/2021 anche per gli alunni dei corsi di lingua e cultura italiana.

I docenti MAE e CAE impartiscono le lezioni ai 900 alunni di nazionalità italiana e straniera nelle aule scolastiche di 33 scuole primarie, 16 scuole medie e un liceo del cantone ginevrino.

Per far fronte alla situazione inedita che stiamo vivendo La Presidente del CAE Virginia Cremonte, Il Dirigente Scolastico Giorgio La Rocca, i membri della Giunta, gli insegnanti, i responsabili amministrativi del CAE e dell'Ufficio Scuola lavorano con assiduità e impegno per garantire un'offerta formativa valida e all'avanguardia.

La riapertura dei numerosi corsi è stata possibile grazie al contributo finanziario del Minstero e delle famiglie degli alunni; fondamentale è stato anche il sostegno del DIP (Dipartimento dell' Istruzione Pubblica) dei sindaci e dei direttori delle scuole pubbliche e private del cantone di Ginevra che hanno aiutato il Comitato nella ricerca delle aule scolastiche.

Nei quartieri dove non è stato possibile ottenere delle aule all'interno dei complessi scolastici, i corsi hanno luogo negli spazi di quartiere.

Un ringraziamento va alla città di Ginevra e ai comuni di Carouge, Collenge Bellerive, Bernex, Grand Sacconex, Lancy, Puplinge Meinier, Meyrin, Onex, Plan Les Ouates, Vesenaz, Vernier e Versoix.

Un anno diverso dal solito con regole di sicurezza da rispettare e con maggiore attenzione agli aspetti sanitari tenendo conto del piano di sicuerezza redatto dall'Ufficio Scuola sulla base del *Plan de protection pour assurer l'accueil dans l'enseignement obligatoire à la rentrée 2020* (SSEJ-F598 & F599/0820), elaborato dal Service de Santé de l'enfance et de la jeunesse del Dipartimento dell'Istruzione Pubblica ginevrina.

Tuttavia l'obiettivo rimane sempre lo stesso cioè quello di guidare i nostri studenti nella loro crescita umana e formativa.

Comitato Assistenza Educativa
Ufficio Scuola

Attività della SAIG

Il Corso di cucina della SAIG del mese di Novembre

- Giovedì 12 novembre (Giro di pizze)

- Giovedì 26 novembre (Spezzatino di Cinghiale con olive e polenta)

Per iscriversi al Corso di Cucina, 2019 - 2020:
C. Vaccaro 078 865 35 00

Informazioni sulle attività della SAIG (10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève)
***La Permanenza sociale* Lunedì mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00**

Per informazioni e iscrizioni: Carmelo Vaccaro 078 865 35 00
www.saig-ginevra.ch

La SAIG premia 8 italiani alla 2ª Edizione del Premio "Eccellenze Italiane a Ginevra e in Svizzera Romanda"

Nonostante le restrizioni dovute alla seconda ondata del Covid-19, la SAIG ha potuto realizzare la 2ª Edizione delle "Eccellenze Italiane a Ginevra e in Svizzera Romanda" con un piano di protezione consono alle disposizioni richieste dalle autorità medicali di competenza.

Evento organizzato dalla Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), con il Patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Ginevra, che ha portato a termine, come da programma 2020, la premiazione di sette delle otto "Eccellenze Italiane" nominate, così previsto per lo scorso aprile.

Il partner della SAIG, l'Organizzazione Romanda per la Formazione e l'Integrazione Professionale (ORIF), ha assicurato la parte culinaria, curata dai nostri connazionali Luigi Crispoldi e Davide Giordano.

Una serata all'insegna dell'italianità, lo scorso 25 settembre, che ha fatto da cornice alla premiazione degli otto italiani di successo, tre donne e cinque uomini, che hanno ricevuto il Premio intitolato "Eccellenze Italiane a Ginevra e in Svizzera Romanda" dalla Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), per essersi distinti, nelle loro attività professionali, a Ginevra e in Svizzera Romanda, e che contribuiscono all'accrescimento del prestigio dell'Italia all'estero.

Ad arricchire questa 2ª Edizione con la presenza del Console Generale d'Italia a Ginevra, Tomaso Marchegiani assieme al Console Aggiunto, Roberta Massari, nonché di Mons. Massimo De Gregori della Nunziatura presso le Organizzazioni Internazionali e la direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, Licia Coffani. A presenziare l'evento, erano presenti anche il Consiglio Amministrativo della Città d'Onex guidato dal Sindaco, Maryam Yunus Ebener, accompagnata dalle sue colleghe Carole-Anne Kast e Anne Kleiner. Presente anche il Deputato al Gran Consiglio, Daniel Sormanni, la cantante lirica Varduhi Khachatryan, per l'ITAL-UIL, il Dott. Angelo Di Lucci, il Comm. Francois Nicoletti, Presidente della Fondazione Heritage Calabria, gli imprenditori siciliani Paolo e Salvatore Alessi, l'imprenditore locale, vicino alla nostra società, titolare della Trios, Domenico Andaloro e molti altri amici della SAIG.

Ad accogliere le Eccellenze della serata e gli invitati, i Presidenti delle Associazioni aderenti alla SAIG ed i membri del Comitato(i quali, congiuntamente al Coordinatore Vaccaro, hanno organizzato la consegna delle targhe e le pergamene ai professionisti designati), nello specifico, l'Avv. Alessandra Testaguzza, Francesco Decicco Ass. Calabrese, Guglielmo Cascioli Ass. LARE e Menotti Bacci Ass. Lucchesi e il Cassiere, Gino Piroddi. Le Segretarie della SAIG, Margherita Marchese e Samantha Gatto hanno letto il percorso professionale dei premiati.

Il Coordinatore SAIG insieme al Console Generale, Marchegiani hanno dato il via alla serata con i tradizionali saluti agli ottanta ospiti invitati alla cerimonia di premiazione. Scopo della serata, riconoscere il valore aggiunto che i nostri connazionali all'estero, professionisti di indiscusso ed alto livello, apportano nei diversi settori lavorativi fuori dai confini della nostra Patria. Si tratta di italiani che hanno studiato in Italia che, come ampiamente riconosciuto nel mondo, offre un sistema scolastico/universitario che permette una formazione solida e di altissimo livello che ha permesso l'esplosione delle carriere all'estero nei vari ambiti professionali.

Quest'anno la SAIG ha voluto mettere in evidenza anche una personalità venuta dal mondo dell'emigrazione , nella persona di Giuseppe Di Stefano, la quale ha iniziato il suo percorso come manovale ed oggi arrivato come imprenditore nel settore dell'orologeria. Una giusta decisione, quella della SAIG, al fine di valorizzare anche persone venute dall'emigrazione di massa.

Chi sono stati i premiati del 2020

Il **Dott. Claudio Bozzo**, *inizia la sua avventura nel 1994 con la MSC a New York e a partire dal 2005, ricopre la carica di Presidente e direttore generale della MSC degli Stati Uniti. Dal 2014 gli viene assegnato l'incarico di Direttore operativo della MSC. Oggi supervisiona la totalità delle operazioni che includono più di 420 uffici in 150 paesi e 27.000 persone. Lavora e vive a Ginevra dove si trova il quartiere generale della Compagnia.*

Oltre ad avere ricevuto diversi riconoscimenti e premi internazionali

Segue a pag. 9

nel corso della sua carriera, il Dott. Bozzo viene nominato Cavaliere della Repubblica Italiana nel 2004 e Commendatore dello stesso Ordine nel 2012. Nel 2017 diventa Presidente della Camera di Commercio italiana a Ginevra, nel 2018 nominato "ambasciatore di Genova nel mondo" dal Sindaco di Genova e dal 2019 è Presidente dell'Associazione delle Camere Internazionali di Commercio di Ginevra.

La **Dott.ssa Cavallari**, *laureata in Fisica all'Università La Sapienza e Dottorato di Ricerca conseguito nel 1999. Successivamente ha avuto vari contratti di Fellow e Scientific Associate al CERN, dove aveva svolto il lavoro di tesi e ha continuato a lavorare fino ad oggi.*

Nella sua carriera scientifica la Dott.ssa Cavallari ha collaborato a due esperimenti di fisica delle particelle elementari al CERN: prima l'esperimento L3 al LEP, diretto dal Premio Nobel Samuel Ting, e successivamente l'esperimento CMS all' LHC, che ha scoperto il bosone di Higgs e ha determinato l'attribuzione del premio Nobel a Peter Higgs e Francois Englert.

La Dottoressa Cavallari è stata relatrice a numerosi congressi internazionali, è autrice di più di 1'000 pubblicazioni su riviste scientifiche ed ha ricevuto più di 100'000 citazioni per i suoi lavori.

La **Dott.ssa Ilaria Di Resta** *si è Laureata con lode in Scienze Biologiche presso l'Università di Napoli Federico II nel 1996, ha poi proseguito gli studi con una specializzazione in Virologia Molecolare alla Loyola University di Chicago.*
Nel 2001 approda alla ricerca applicata in aziende farmaceutiche, tra le quali Asztazeneca, Amgen e Roche. Infine, nel 2011 viene nominata Responsabile delle "Clinical Operations" di una piccola biotech a Ginevra.

Oggi lavora per una organizzazione non governativa, Medicines for Malaria Venture, come Direttore di Progetti di sviluppo di farmaci per la malaria.

***Giuseppe Di Stefano** arriva a Ginevra negli anni ottanta e per 15 anni lavora come manovale nel settore immobiliare ma, a seguito di un incidente in moto, è stato costretto dalle circostanze a doversi riconvertire. Ha iniziato nel campo dell'orologeria, imparando il mestiere e diventando anche incastonatore di diamanti. In seguito, nel 2011, fonda la sua Società in Svizzera: la STG Creation SA, che si occupa di orologeria e gioielleria per clientela di alto profilo.*

La STG Creation SA coniuga il savoir-faire artigianale e la tecnologia di alta specialistica per offrire prodotti come orologi di alta moda. Oltre al settore orologeria Giuseppe si è lanciato anche in altri settori imprenditoriali.

La storia di Giuseppe Di Stefano accresce il potenziale professionale del savoir-faire e la rappresentatività del Made in Italy nel Mondo.

Il **Dr Loreto Dino Grasso** ***(assente alla premiazioni per motivi famigliari)*** *si diploma al liceo scientifico col massimo dei voti e sceglie di iscriversi a medicina all'università La Sapienza di Roma. Dopo la laurea con tesi sulla chirurgia della cataratta il Dr Grasso viene ammesso tramite concorso ed esami alla specializzazione in oftalmologia ove comincia delle ricerche sulla terapia farmacologica del glaucoma.*

A partire del 2010 il Dr Grasso si trasferisce a Ginevra ove comincia una collaborazione professionale col gruppo ONO alla Clinica de l'Oeil a Onex e comincia degli studi sul nervo ottico.

Nel 2015 specializza in neuro-oftalmologia a Parigi alla Sorbona. Attualmente è il responsabile del settore di elettrofisiologia oculare e del centro di rieducazione visuale dedicato in particolare ai soggetti colpiti da maculopatia retinica che insieme al glaucoma rappresenta la prima causa di ipovisione nel mondo occidentale.

Il ***Dott. Marco Rigamonti*** *dopo la laurea in lingue e letterature straniere all'università di Milano aggiunge alla sua formazione un Master in Business Administration con specializzazione in Direzione Strategica dei processi di acquisti e logistica, presso l'Université de Genève.*
La sua lunga esperienza spazia in vari campi tra cui annoveriamo la Gestio-

ne di Progetti, l'implementazione di processi di lavoro e relativi sistemi informatici, la gestione della catena di approvvigionamento (Integrated Supply Chain), il Servizio Clienti, il commercio Internazionale e la Logistica, la Gestione della Qualità e la formazione del Personale su Management e Comunicazione.

Oggi ricopre il ruolo di Direttore IT

Segue a pag. 10

presso la Bunge SA di Ginevra, come Partner per i servizi e le tecnologie informatiche per un settore di business nelle regioni Europa e Asia, con responsabilità strategiche di nuove iniziative e governance, del livello di servizio operativo, e del reporting.

Il **Prof. Enrico Tessitore** *si è laureato in Medicina e Chirurgia con 110/110 cum summa laude nel 1996. Si è specializzato in Neurochirurgia con il massimo dei voti nel 2001 presso la Seconda Università di Napoli.*

Dal dicembre 2006 è stato promosso a Médecin Adjoint (vice primario) ruolo che ricopre attualmente. E' da quest'anno Professore Associato in Neurochirurgia presso la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Ginevra.
Il suo maggior campo di interesse è

costituito dalla chirurgia spinale. Dall'ottobre 2001 ha eseguito circa 4000 interventi di cui l'80% sulla colonna vertebrale per patologie degenerative, traumatiche, tumorali e infettive. E' stato da poco eletto futuro Presidente della Società Svizzera di Chirurgia Spinale, ruolo che ricoprirà dal gennaio 2022.
La **Dott.ssa Francesca Vailati** *si laurea nel 1994 in Medicina e Chirurgia. Subito dopo parte per gli Stati Uniti dove consegue una seconda laurea, in Odontoiatria, presso la Università' della Pensilvania, ed una specializzazione in Protesi Dentaria presso l' Università' del Connecticut. Ritornata in Europa nel 2004, conclude il suo lungo percorso accademico entrando nel corpo dei docenti dell'Università di Ginevra.*

Dal 2008 fa parte dell'equipe del Geneva Dental Team, in uno degli studi odontoiatrici più prestigiosi della città. Grazie al suo interesse

per i meccanismi biologici e fisiologici del sistema masticatorio, ha sviluppato un approccio non invasivo per ricostruire e riabilitare bocche molto compromesse, volto a preservare al massimo i restanti tessuti dentali sani.

Nel 2018 la dottoressa Vailati ha fondato una Accademia (la 3STEP Academy) ,per poter divulgare ai colleghi di tutto il mondo questi principi terapeutici.
Per il suo contributo avanguardistico e scientifico, la dottoressa Vailati oggi è riconosciuta come uno degli esponenti più importanti del mondo odontoiatrico.

Vogliamo ricordare che il Premio delle "Eccellenze Italiane in Svizzera Romanda", ideato dalla SAIG nel 2019, vuole essere un riconoscimento nonché un ringraziamento a quella fascia di italiani, sconosciuti o poco conosciuti dal mondo associazionistico e dalle autorità locali per l'importante e continuo lavoro portato avanti con la professionalità che li contraddistingue e li definisce.

Veri italiani che, per scelta o per necessità, si sono trasferiti all'estero ove, forti della loro italianità, ricoprono oggi posizioni importanti che non solo danno lustro all'Italia, ma contribuiscono anche all'economia locale ed allo sviluppo di progetti importanti. Una vetrina che afferma e conferma il ruolo fondamentale dell'italianità nel Cantone di Ginevra.

La SAIG ringrazia Riccardo Galardi per la sua preziosa collaborazione, Samantha Gatto, Margherita Marchese ed i ragazzi dell'Organizzazione Romanda per la Formazione e l'Integrazione Professionale (ORIF) per l'eccellente servizio professionale.

C. V.

La corale « Liederkranz-Concordia » riprende le sue attività: vi aspettiamo numerosi!

La corale « Liederkranz-Concordia » riprende le sue attività, rispettando scrupolosamente le regole e le precauzioni anti COVID-19, imposte dalle Autorità federali.

Le prove hanno luogo il mercoledì sera nel quartiere della Jonction.

Se vi piace cantare, raggiungete il nostro gruppo per la preparazione di un concerto che si svolgerà nel 2021 a Ginevra e a Meinier.

Questo progetto inedito vuole mettere in luce compositori del Cantone di Ginevra e di Vaud, le cui opere verranno interpretate per la prima volta in assoluto.

Informazioni: 078 922 33 34

Liederkranz-Concordia-Genève
choeur fondé en 1863

L'Italia alle urne per il taglio dei parlamentari: gli italiani all'estero saranno meno rappresentati?

posticipato a causa dell'emergenza Covid, al 20-21 settembre 2020.

Per questo specifico argomento, la modifica del contenuto della Carta costituzionale è protetta da un meccanismo complesso, delineato nell'**articolo 138 della Costituzione italiana**, il quale prevede specifiche maggioranze parlamentari per poter approvare cambiamenti alla Carta Costituzionale (in specie, non si fa luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti) e, in assenza di tali maggioranze, sono i cittadini ad approvare o meno, tramite referendum le revisioni proposte.

Testo del quesito del referendum:

"Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari", approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.240 del 12 ottobre 2019?"

Quali modifiche si chiedevano agli italiani

La modifica dell'art. 56 della Costituzione italiana, con riduzione del numero dei deputati della Camera da 630 a 400, e della circoscrizione estero con riduzione dei deputati da 12 a 8.

La modifica dell'art. 57 della Costituzione italiana, con riduzione del numero dei senatori da 315 a 200 e della circoscrizione estero da 6 a 3. Ogni regione italiana inoltre avrà un numero minimo di senatori, non più di 7 (come attualmente previsto) ma di 3.

La modifica dell'art. 59 della Costituzione, con riduzione a 5, del numero di senatori a vita (ossia di coloro "che hanno illustrato la patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico o letterario") che il Presidente della Repubblica può nominare.
Il risultato è stato chiaro: gli italiani hanno deciso il taglio dei parlamentari con un netto ***"SI"*** *con il 69,64% (17.168.498 di voti) mentre il no ha ottenuto il 30,36% (7.484.940 di voti), su un totale di 24.993.020 votanti (corrispondenti al 53,84% dei 46.418.749 aventi diritto al voto).*

Quindi, il popolo sovrano ha approvato a maggioranza schiacciante il taglio dei parlamentari italiani, allineandosi, di fatto, ad altri paesi europei quali Germania e Francia che hanno un minor numero di parlamentari in proporzione al maggior numero di cittadini.

Quali scenari si aprono dall'esito di questa votazione per gli italiani all'estero?

Il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari ha coinvolto anche gli italiani all'estero ed i parlamentari eletti nelle Circoscrizioni Esteri.
Gli italiani all'estero sono stati molto più drastici votando il quesito al 78.24% SI e il 21.76% ha votato contro il taglio.

Dai risultati scaturiti dall'esito, si evince anche che l'affluenza alle urne, non ha raggiunto la media nazionale. Su 4.537.308 **elettori, sono stati** 1.057.211 i **votanti pari al (23,30% molto meno della metà rispetto ai dati nazionali)** con il numero impressionanti di **schede nulle, pari a** 98.174, **sono state scrutinate** 7.245 **schede bianche e** 146 **schede contestate.**
Alla fine i voti per il *"SI"* sono stati 744.557 **e** i voti per il ***"NO"*** 207.089**.**

Analizzando i dati in Svizzera, questi si rivelano ancora più drammatici. Di fatti gli italiani che si sono espressi in Svizzera, sono stati 147.347 su 508.847 registrati all'AIRE, pari AL (28,96%) CON una registrazione di 9.559 schede nulle**,** 827 di schede bianche e 94 schede contestate**.** A favore del ***"SI"*** si è attestato all'85,10 % con 116.473 voti ed i sostenitori del ***"NO"*** al 14,90 % con 20.394 voti.

Dopo un'attenta riflessione, sono convinto che questo risultato lancia un messaggio chiaro alla politica, in generale, ma all'estero, penalizza anche la mancata rappresentatività delle rappresentanze elette dagli italiani residenti fuori dai confini italiani, come i Com.It.Es., il CGIE ed i Parlamentari eletti nelle Circoscrizioni Estere.
Se mi baso sugli ultimi vent'anni, constato che la comunità italiana non ha ottenuto niente o quasi ma si è trovata di fronte a tagli sistematici da parte dei governi di turno, senza poter contare su coloro che avrebbero dovuto intervenire. Mi riferisco ai tagli sulla chiusura dei consolati, sui Corsi di Lingua e Cultura Italiana, sulla promozione dell'Italia nel Mondo.
Eppure, dal testo della norma, sembra chiaro ed agevole interagire con gli organi che gli italiani hanno a disposizione. Facile dovrebbe essere anche il percorso di portare avanti i quesiti e le esigenze del contingente italiano all'estero ed il percorso dell'azione mi sembra ancora più semplice:

"il connazionale porta i suoi problemi al Com.It.Es. che li trasferisce all'Intercomites che, a suo turno, li consegna al Comitato Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) per poi passarli ai Parlamentari eletti nella Circoscrizione di competenza".

Ma allora dov'è il problema?

Il mancato funzionamento della macchina rappresentativa si spegne nelle vaste praterie della politica. A mio parere, gli organi eletti dalla comunità estera dovrebbero essere apartitici fino al CGIE. Invece, come sempre, è la politica di partito che ha il controllo degli organi eletti e, quindi, molto difficile rappresentare in queste condizioni anche perché, si ambisce a queste rappresentanze proprio per scalare ed arrivare nel paradiso del Parlamento. Ad alcuni basta occupare queste prestigiose poltrone solo per ambizioni personali. Da tempo si rende la necessità di rivedere le candidature di questi

Segue a pag. 12

organi di rappresentanza, escludendo i partiti politici, e

mettere mano ad una riforma radicale al fine di dare importanza e le giuste credenziali in modo tale che questi organismi, assieme ai consolati, possano discutere con le autorità locali. Questo porterebbe ad un maggiore impegno, da parte degli eletti, nella qualità rappresentativa.

È evidente che, allo stato attuale, con tale sistema, nel corso degli ultimi vent'anni, lo status quo imposto agli italiani all'estero, ha portato le associazioni ad essere usate e abbandonate a sé stesse, soprattutto, con il problema del mancato cambio generazionale.

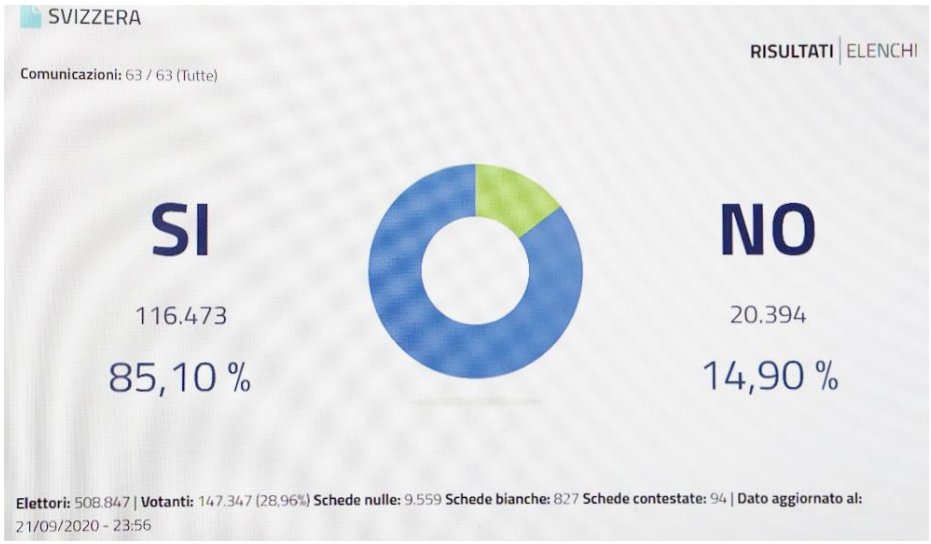
Al fine di non pubblicare un testo informativo che sembra un monologo, ho cercato di contattare cinque dei sei membri del CGIE in Svizzera ed uno in Gran Bretagna, per raccogliere le loro posizioni e conclusioni, con due domande ben precise:

1- Come accoglie Lei, Membro del CGIE Svizzera, questo risultato referendario, e quale ruolo spetta, a Suo parere, ai Com.It.Es. e al CGIE con la riduzione dei Parlamentari eletti all'estero?

2- In questi ultimi 5 anni sia i Com.It.Es. che il CGIE sono stati poco fruttuosi nel loro ruolo. Senza una riforma al passo con le esigenze della collettività italiana all'estero, quale sarà il futuro di questi organi eletti?

Giuseppe Rauseo - CGIE-Ticino

"1- Sebbene anche i nostri connazionali residenti all'estero abbiamo espresso parere favorevole per la riduzione dei parlamentari – contro le indicazioni di voto di buona parte del mondo associativo e politico - il risultato referendario penalizza gravemente la rappresentanza degli italiani all'estero che vede così ridursi dagli attuali 18 ai futuri 12 parlamentari tra Camera e Senato a fronte di un



netto trend di crescita del numero di connazionali iscritti all'AIRE registrato in particolare in Europa.

2- Non è possibile generalizzare: molti Comites nel mondo e lo stesso CGIE - con il lavoro svolto nelle riunioni plenarie o nelle sue Commissioni continentali e tematiche - hanno prodotto rispettivamente iniziative a livello locale e documenti all'attenzione di Parlamento e governo che non sempre, tuttavia, hanno ricevuto la dovuta attenzione. Tra questi documenti vi è pure una proposta allestita da tempo dal CGIE su una possibile riforma degli organismi di rappresentanza delle nostre collettività all'estero.

La decisione di rinviare le elezioni di questi importanti organismi di rappresentanza denota una scarsa attenzione e un segnale non certo rispettoso della crescente collettività degli italiani all'estero e di queste istituzioni previste dalla legge certamente confrontate con la necessità di riformarsi per adattarsi alle nuove esigenze. Gli italiani all'estero lamentano nuovi servizi come l'applicazione del voto elettronico, la revisione della legge sulla cittadinanza, l'entrata in vigore della convenzione tra Patronati e MAECI o l'introduzione della carta di identità elettronica, ma più in generale il rafforzamento della rete consolare a fronte di una crescita esponenziale degli iscritti all'AIRE nel mondo.

La nascita del "Forum delle associazioni degli italiani nel mondo" (FAIM) ha permesso di esprimere una rappresentanza sociale che esiste e che intende essere riconosciuta in quanto tale e che potrà affiancare in maniera efficace e complementare la tradizionale rappresentanza costituita da Comites, CGIE, rappresentanza parlamentare."

Antonio Putrino - CGIE Zurigo

"1- Gli appelli degli attori politici all'estero, ma anche di molti presidenti di associazioni all'estero, erano coralmente per il no al Referendum: "Evitiamo a tutti i costi una riduzione della rappresentanza degli italiani all'estero!".
Il risultato invece è stato di segno opposto e schiacciante. Mentre in Italia

il Si ha vinto con il 69%, all'estero la vittoria del Si ha superato il 78%.
Qualche domanda nasce spontanea: Perché gli italiani all'estero che già oggi hanno un numero di rappresentanti più basso che in Italia, vota per tagliare ulteriormente i suoi rappresentanti? E perché gli appelli al No non sono serviti?

2- Credo che pensare di poter adesso, con la vittoria del Si al Referendum, "rafforzare il ruolo della rappresentanza delle comunità all'estero" sia l'ennesima dichiarazione-schiaffo all'intelligenza dell'elettore e un voler mistificare la realtà.

Una realtà che indica chiaramente la mancanza di volontà politica a Roma di prendere sul serio queste rappresentanze. Realtà che si conferma da decenni con i continui tagli ai fondi

Segue a pag. 13

destinati così come con la mancata considerazione delle indicazioni che

questi organismi danno al governo, indipendentemente dal suo colore politico.

Il problema è diventato sistemico ed è forse giunto il momento di dichiarare la morte cerebrale del paziente, staccare le macchine, ed evitare l'accanimento terapeutico."

Roger Nesti - CGIE Basilea

"1- Non sono soddisfatto dell'esito del referendum che riduce al lumicino la rappresentanza delle comunità italiane nel mondo. Con l'approvazione della riforma parlamentare un Deputato eletto all'estero rappresenterà 700'000 elettori, un Senatore addirittura 1,4 milioni di cittadini determinando una profonda discrepanza nel rapporto tra elettori ed eletti. Purtroppo questo aspetto è stato poco tematizzato durante la campagna referendaria. La riduzione del numero dei parlamentari eletti all'estero il rilancia il ruolo di rappresentanza di CGIE e COMITES come interlocutori del Governo e dell'amministrazione sulle tematiche degli italiani all'estero. È una sfida difficile, ma non impossibile, se riusciremo a far lie-

vitare la partecipazione alle elezioni di rinnovo dei COMITES previste nel 2021.
"2- Non condivido il giudizio negativo sul lavoro svolto da CGIE e COMITES nell'ultimo quinquennio. Se si considerano le esigue risorse disponibili e le condizioni in cui questi organismi sono stati costretti ad operare, penso di poter affermare che il CGIE sia riuscito a ridare visibilità all'organismo e a riproporsi come interlocutore privilegiato dell'amministrazione sulle tematiche degli italiani all'estero.

Il CGIE è intervenuto con puntualità su molte questioni di attualità, dalla rete consolare ai temi scolastici e culturali sino alle proposte di riforma di COMITES e CGIE. Semmai si può affermare che il CGIE è rimasto ancora troppo spesso inascoltato. Un discorso a parte va fatto per i COMITES indeboliti sin dalle ultime elezioni a causa dell'inversione dell'opzione di voto che portò ad una partecipazione risibile. Eppure molti COMITES in Svizzera hanno lavorato in maniera innovativa e originale, realizzando molteplici iniziative soprattutto in campo culturale.

La nuova circolare 2, seppur imperfetta, ha ampliato i campi d'azione dei COMITES e rappresenta un'ulteriore opportunità di rilancio. Determinante per il futuro sarà che si voti effettivamente nel 2021, abolendo l'inversione dell'opzione di voto oppure introducendo in via sperimentale il voto elettronico. Solo così COMITES e CGIE potranno tornare ad essere i veri portavoce della collettività."

Luigi Billè - CGIE Londra

"1- Premesso che questa è la prima volta che il risultato di una votazione degli italiani all'estero si allinea con quello dei votanti in Italia, la schiacciante maggioranza dei SI ha evidenziato un chiaro segnale e una volontà netta e lineare di sofferenza e di malcontento del popolo italiano nei confronti della gestione politica e particolarmente della rappresentanza parlamentare incluso e in via ancora più accentuata della rappre-

sentanza parlamentare eletta all'estero.
Rilevante notare che la chiara presa di posizione a favore del NO di "quasi" tutta la rappresentanza territoriale (escluso lo scrivente Luigi Billè) ovvero Comites e CGIE, ha evidenziato l'incongruenza e la sua incapacità di trasmettere messaggi alle comunità che possano essere ascoltati, seguiti e attuati. In altre parole, il risultato all'estero ha evidenziato le forti carenze che le rappresentanze territoriali hanno ormai consolidato in mancanza di loro riforme.
"1- Il riscontro sopra evidenziato alla prima domanda risponde anche alla seconda benché non farei e non bisogna fare di "tutta l'erba un fascio" rilevando non soltanto le incongruenze ma anche le virtuosità in quanto esistono virtuosismi tra queste rappresentanze. Nel futuro occorre non soltanto confermarle ma, soprattutto, riformarle e rimodularle ai nostri tempi con un accentuazione dei ruoli e delle competenze per integrare al territorio nel sistema Italia."

Per corretta informazione, i membri del CGIE Svizzera Paolo Da Costa e Maria Bernasconi, non hanno ritenuto rispondere.

Sono state scritte tante opinioni, condivisibili o meno. Nelle tradizionali agenzie stampa dei soliti noti, si leggono frasi cariche di demagogie e mancanza di rispetto verso quegli italiani che hanno riposto la fiducia sugli organi eletti. Frasi del tipo: "***Con il risultato referendario si aprirà una nuova fase di riforme"*** oppure "***E' giunto il tempo di affrontare e risolvere definitivamente queste difficoltà per riportare nel discorso pubblico una realtà che fino ad oggi, purtroppo, è stata marginalizzata se non proprio ignorata dalla politica nazionale",*** la dicono lunga su quello che ci aspetta.

Vorrei ricordare che le stesse persone bazzicano da vent'anni nel Pianeta di alcuni Com.It.Es. e del CGIE. In particolare negli ultimi cinque anni molti erano anche convinti di risolvere i problemi attraverso riforme annunciate per questi organi rappresentativi ma purtroppo, con scarsi risultati pratici o caduti in un nulla di fatto.

Oggi, dopo i fallimenti accumulati in questi anni, invece di parlare di un futuro di battaglie millantate da vent'anni, alcuni membri di tali rappresentanze elette dovrebbero fare ammenda e chiedere scusa a tutti gli italiani nel Mondo e ritirarsi a vita privata per meditare sugli errori perpetrati.

Spero che vi saranno altre persone che sulla riforma della legge elettorale, possano riuscire a correggere l'errore di tagliare i 12 Deputati ed i 6 Senatori. Nel contempo, una delegazione di rappresentanti insieme ai parlamentari, chiedono con forza una riforma equa degli organi dei Com.It.Es. e del CGIE, al fine di riprendere un discorso di rappresentanza consono alle esigenze dei 5 milioni di italiani che aspettano di conoscere i loro diritti.

A mio modesto parere, il risultato schiacciante del referendum in oggetto, ha definitivamente sepolto le rappresentanze elette all'estero. Non resta che deludere il restante 20% e, in Svizzera il 14'9%.

C. Vaccaro

"L'Italie à portée de bouche" 2020 : la SAIG non rinuncia agli anziani del quartiere

Malgrado il confinamento e la battuta d'arresto a causa del Covid-19, la SAIG riprende il progetto "L'Italie à portée de bouche – L'Italia a portata di bocca", anche se, per il momento, in numero ridotto a dieci unità.

La SAIG riprende tutte le sue attività con entusiasmo, in particolare questo progetto, dove i nostri anziani hanno aspettato impazienti questo momento, dopo una lunga pausa durata sette mese.

Alla SAIG non siamo rimasti fermi, il confinamento ha permesso a molti di noi, compreso il Coordinatore Carmelo Vaccaro, a mettere le mani tra le pentole e padelle per imparare a cucinare e rivisitare le ricette famose della cucina italiana. E fu proprio Carmelo Vaccaro, insieme a Giuseppe Pelleriti, ad aprire le danze culinarie lo scorso 8 ottobre, per dieci anziani, nel rispetto delle disposizioni sanitarie protettive contro il Coronavirus.

Un mini arancino, accompagnato da una mini caprese con contorno di uva, ha accolto e aperto il pranzo di ottobre tra i sorrisi e il buonumore nonostante tempi tergiversanti e, sotto lo sguardo attento del Presidente dell'Ass. Lucchesi nel Mondo, Menotti Bacci. Il piatto principale è arrivato a tavola tra lo stupore dei nostri commensali: una "Pasta alla Norma" rivisitata al "Cappello del Cardinale" avvolti da una sfoglia di melenzane. Un Cappuccino semifreddo ha chiuso in bellezza questo tanto atteso incontro mensile.

Ci piace ricordare che, questo progetto, frequentato da anni dagli anziani del quartiere, la SAIG in collaborazione con l'Antenne Sociale de Proximité (ASP) Servette Petit-Saconnex / Saint-Jean del Dipartimento della Coesione Sociale e della Solidarietà. Una fruttuosa collaborazione che permette alla SAIG di dimostrare il proprio desiderio di partecipare attivamente alla vita sociale della città di Ginevra.

Il Presidente dell'Ass. Calabrese, Francesco Decicco, Gino Piroddi e Maritza Villegas, hanno accolto gli invitati in una bella atmosfera famigliare, eccezionalmente, era presente Sandrine Gilliéron, rappresentante dell'Antenne Sociale de Proximité (ASP), per questo progetto. Quest'ultima, ha voluto contribuire con le sue parole, a questo testo:

"Collaboriamo con la SAIG dal dicembre 2013 al fine di raggruppare ed invitare gli anziani del quartiere, che vivono da soli, ad un pranzo mensile strutturato affinché si possano rafforzano le relazioni tra vicini. Nel corso degli anni è stata creata una piccola comunità, composta da circa 30 abitanti del quartiere Vieusseux e dintorni. I partecipanti più anziani non sono ostacolati dal fatto di andare avanti negli anni e apprezzano molto questo luogo familiare e caldo.

Un volontario del nostro staff, Véronique Roduit, riceve le registrazioni mentre presta loro un attento riguardo. Una seconda volontaria del PHA, Maritza Villegas, è presente ad ogni pranzo e aiuta abilmente a creare legami tra gli ospiti, durante i pasti e oltre.

Questi incontri amichevoli sono possibili grazie alla bella e fedele collaborazione che abbiamo potuto instaurare con la SAIG.

Questa esperienza risponde alla nostra preoccupazione di sviluppare spazi di incontro che offrano un ancoraggio sociale a chiunque lo desideri, nei nostri quartieri di attività (Servette - Petit-Saconnex - St-Jean - Charmilles)."

Uno degli obbiettivi che la SAIG intende raggiungere è l'aspetto conviviale, importante tanto quanto l'offerta del cibo e regala ai nostri affezionati "nonni" momenti di scambio e di confronto, fondamentali ad ogni età, ma ancora più preziosi nel momento della fragilità della vecchiaia, durante la quale la solitudine o l'amicizia e la compagnia possono fare veramente la differenza.

Come dimostrano i risultati, lavorare con loro è sempre un piacere ed il risultato è garantito, sono convinto che questo tipo di collaborazione darà ancora maggiori soddisfazioni ai nostri anziani, come lo dimostra il clima che si è respirato, anche in questa splendida occasione.

C. V.

La SAIG inaugura la XX Edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo

Ad aprire il programma nel Cantone di Ginevra, che officia la XX Edizione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, è stata la serata teatrale presentata dalla Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), con il Patrocinio del Consolato Generale d'Italia a Ginevra e dell'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo (IIC).

Per inaugurare l'evento culturale annuale, la SAIG si è affidata alla Compagnia Teatrale "Teatro Primo Sole" che, dopo i successi ottenuti negli ultimi tre anni a Ginevra, si è conquistato il pubblico ginevrino venuto numeroso malgrado le restrizioni imposte dalle autorità competenti a causa del Covid-19, ancora, purtroppo, presente nella nostra vita quotidiana. Per questo evento annuale, la Compagnia "Teatro Primo Sole" inizierà la stagione proprio da Ginevra esibendosi nella "Prima" in occasione della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo che si svolge ogni anno la terza settimana di ottobre.

A fare gli onori di casa il Coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro che ha salutato i presenti e presentato la Compagnia. Vaccaro ha poi invitato sul palco il Console Generale d'Italia, Tomaso Marchegiani per i saluti istituzionali, per poi salutare il Console Aggiunto, Roberta Massari, i presidenti delle Associazioni aderenti alla SAIG, Calabresi, Lucchesi nel Mondo, ACAS, Latium e Pugliesi ed i presidenti delle Associazioni "La Seminatrice e dell'AERG. L'evento si è svolto nella Salle des fêtes des Avanchets location messa a disposizione dalle autorità comunali di Vernier.

Quest'anno, la Compagnia Teatrale "Teatro Primo Sole" fedele al teatro inconfondibile dei fratelli Edoardo e Peppino De Filippo, si sono esibiti nella Commedia di Edoardo: "*Ditegli sempre di sì*". dal titolo originale "*Chill'è pazzo!*"

Quest'opera è uno dei primi testi di Eduardo De Filippo, scritto nel 1927 e messo in scena l'anno successivo da Vincenzo Scarpetta. Ripreso all'inizio degli anni Trenta per la compagnia che aveva fondato con i fratelli, racconta le vicende di Michele Murri (Cosimo Venneri) che, dopo un anno trascorso in manicomio, torna a casa, ospite della sorella Teresa (Silvia Sciubba).

L'uomo è ben lontano dalla guarigione, ma nessuno sembra accorgersene. La sua pazzia si esprime nella mania di perfezione e nell'incapacità di comprendere le sfumature delle parole: per lui ogni metafora, ironia o allegoria corrisponde alla verità. Ne nascono equivoci e incidenti – da cui il titolo che invita a "dirgli sempre di sì – che coinvolgono i familiari e i conoscenti, come quando la sorella, vedova, gli confessa che si risposerebbe con un uomo di mezza età descrivendolo con le caratteristiche del suo vicino di casa: Michele sbandiererà queste nozze impossibili a chiunque incontri…

Un'opera vivace e colorata, una commedia divertente che, pur conservando le sue note farsesche, suggerisce serie riflessioni sul labile confine tra salute e malattia mentale.

Nei classici della comicità teatrale napoletana, scelti dalla Compagnia di Basilea, gli attori creano un'atmosfera dove il gruppo si esprime sicuro nell'espressione orale trasmettendo le emozioni del testo coinvolgendo un pubblico sempre preparato. Malgrado la tensione della "Prima", il gruppo conferma la crescita artistica, anche in questa pièce, dove si coglie l'evolversi del talento teatrale della troupe Italo-Basilese. Le performances del gruppo costituiscono la sintesi di ricerche e studi che vedono impegnato un gruppo coeso e appassionato per la drammaturgia. La loro passione per il teatro li porta soprattutto alla ricreazione, rivisitazione e riproposizione di un tema-azione all'interno di un mondo immaginativo noto.

Mi sembra doveroso, a nome della SAIG, citare e ringraziare tutti gli attori che ci hanno fatto ridere ed emozionare: Cosimo Venneri, Cosimo Rovito, Marina Tizzone, Nunzio Delli Conti, Debora Erca, Giuseppe Manco, Nicola Oletta, Franco Benfatto, Rossella Mannella, Annunziata Morciano, Giuseppe Falcone, e l'ultimo acquisto della Compagnia, Silvia Sciubba che ha interpretato la sorella di Michele Murri.

La Compagnia teatrale "Primo Sole" si rivela essere sostenitrice indiscussa ed eccellente interprete della comicità italiana. A nostro parere rappresenta, in Svizzera, l'avanguardia di quella pattuglia di artisti che, da anni, esortano il panorama teatrale meridionale. Tutti gli attori, con le loro prestazioni individuali e collettivi hanno mostrato di divertirsi e confermato la capacità di coinvolgere emotivamente il pubblico. In questa pièce, per il loro ruolo, ha spiccato la bravura di Cosimo Venneri e Cosimo Rovito, interpretando magistralmente i ruoli di "Michele Murri e il poeta Luigi Strada," non è stato di meno la new entry, Silvia Sciubba, intrepretando la sorella di Michele.

Anche in questa occasione, la Compagnia "Teatro Primo Sole" di Basilea, non si è smentita conquistato nuovamente Ginevra con la sua simpatia, confermando la professionalità e la passione degli attori che la compongono.

C. V.

Alberto Sordi: anniversario per ricordare un simbolo del mondo cinematografico

Nonostante la grande crisi sanitaria che ha travolto anche il nostro paese, non si può dimenticare di celebrare l'anniversario di un personaggio leggendario della comicità italiana come Alberto Sordi.

In questa occasione speciale, Silvio Mignano, Ambasciatore d'Italia a Berna, ha voluto ricordarlo attraverso la presentazione del programma culturale del 6 febbraio 2020, citando alcuni capolavori di questo grande artista che saranno proiettati nell'obiettivo di conservare il patrimonio cinematografico che rappresenta il nostro paese in tutto il suo splendore.

Tra i capolavori proposti per la proiezione ci saranno : "I Vitelloni" e "Lo Sceicco Bianco" di Federico Fellini.

L'Albertone nostro nazionale, uno dei più popolari attori del cinema italiano, è nato a Roma il 15 giugno 1920, nel cuore di Trastevere, da Pietro Sordi direttore d'orchestra e concertista presso il teatro dell'opera di Roma, e Maria Righetti, insegnante.

Nel corso della sua carriera ultra cinquantennale, ha recitato in circa 150 film. La sua avventura artistica è cominciata con alcuni programmi radiofonici popolari e lavorando come doppiatore.

Alberto Sordi, é stato un simbolo del cinema italiano, lasciando l'impronta su pagine significative della sua storia e dando vita a scene che sono rimaste leggendarie. I suoi esordi nel mondo dello spettacolo non gli risparmiarono sacrifici e difficoltà ma al contrario grazie alla sua tenacia e passione riuscì a conquistarsi la popolarità.

La sua vena artistica, ha trovato espressione, oltre che nel cinema anche nella radio, nel teatro e nella televisione. E' stato regista e autore, oltre che attore e doppiatore straordinario. Con i suoi film più celebri, ha conquistato il pubblico internazionale, diventando così un ambasciatore della commedia italiana.

Alberto non si sottrasse mai all'abbraccio del pubblico che considerava la sua famiglia. E la gente di Roma lo elesse sindaco per un giorno, in occasione dei suoi 80 anni. Poi, per stargli vicino alla sua morte, una folla mai vista se non per il Papa, sfilò per giorni davanti a lui in segno di rispetto, amore, gratitudine.

Se negli anni 50 Alberto Sordi ha dato vita a personaggi essenzialmente comici e parodistici, con gli anni 60 la sua carriera ha subito una svolta. Il cambiamento è coinciso con un'interpretazione drammatica in uno dei film più importanti nella storia del cinema italiano: La grande guerra di Mario Monicelli, premiato alla Mostra di Venezia col Leone d'oro. L'anno successivo è la volta di Tutti a casa di Luigi Comencini, un altro film sul doppio crinale della commedia e della tragedia.

Il suo esordio sullo schermo avvenne nel 1937 come comparsa (faceva il soldato romano) nel mitico "Scipione l'africano" di Carmine Gallone. Ma dovette girare almeno 20 film prima di interpretare la sua prima pellicola da protagonista che aveva per titolo "Mamma mia che impressione" (1951) di Roberto Bavarese.

Poco dopo girò "Lo sceicco bianco" (1952) di Federico Fellini che, nonostante l'insuccesso commerciale, diede una notevole spinta alla sua carriera, grazie soprattutto a 2 film di Steno: "Un giorno in pretura" (1953) e Un americano a Roma (1954) dove Sordi sviluppò mirabilmente la figura di Ferdinando "Nando" Mericoni, un giovane, nullafacente, innamorato dall'America.

L'ultima apparizione di Sordi sul grande schermo come attore e regista è del 1998. La pellicola si intitolava "Incontri proibiti", un film decisamente brutto, che però non fa testo rispetto ad una carriera che non ha eguali.

Innumerevoli e prestigiosi i premi vinti in carriera da Alberto Sordi; fra l'altro, nel 2002, ricevette anche una laurea Honoris in Scienze e Tecnologie della Comunicazione conferitagli dalla Iulm di Milano e una sempre nel 2002 – in Scienze della Comunicazione conferitagli dall'Università degli Studi di Salerno.

Il cinema lo considera tra i suoi grandi pilastri del cinema italiano. Di questo artista ne apprezziamo ancora di più il valore in un momento come quello che stiamo vivendo, segnato da problemi inediti, ma anche dal diffuso e forte desiderio di una ripartenza.

Samantha Gatto

Il Console Generale, Tomaso Marchegiani, si rivolge agli italiani della Circoscrizione

Il Consolato generale farà ogni sforzo, nonostante i limiti imposti dal Covid, per soddisfare le vostre aspettative. Abbiamo l'onore e l'onere di rappresentare al meglio l'Italia nella meravigliosa e ricca terra svizzera, e in particolare nella Svizzera romanda. L'Italia è qui un Paese molto amato e rispettato, che dobbiamo contribuire a far conoscere sempre meglio.

Sono molte le sfide che ci aspettano: la ripresa graduale dei servizi fino al regime ordinario, non appena la pandemia lo permetterà; la ricerca di una sede consolare adeguata al nuovo bacino consolare, che ormai da tempo si è esteso a Vaud e Vallese; il potenziamento della presenza sul territorio, promuovendo le figure di consoli onorari.

Ringraziando sentitamente la SAIG per la cortese ospitalità di questo articolo vorrei innanzitutto spendere alcune parole in onore di tutti voi italiani di Ginevra, del Vaud e del Vallese.

Le autorità che sto incontrando in questi miei primi giorni di servizio mi parlano molto bene del livello di integrazione che avete raggiunto e dei valori che portate alla società svizzera. Primo tra essi il lavoro, lo scrupolo, la capacità tutta italiana di dedicarsi con passione e attaccamento al proprio incari-

co, il gusto di fare bene, e l'orgoglio di riuscire.

E' un valore fondamentale che dobbiamo saper tramandare anche ai nostri giovani, e che ha fatto grande l'Italia: saper lavorare con tutta l'anima, con tutto il cuore, e con grandi doti intellettuali è una ricchezza senza misura. Di questo in particolare desidero appunto ringraziarvi: vi fate apprezzare e voler bene, e dimostrate che molti luoghi comuni sulla nostra gente sono infondati.

In secondo luogo, nel difficile periodo che viviamo, quando la pandemia da COVID 19 sembra riprendere, quando l'economia, anche a Ginevra, soffre profondamente e migliaia di famiglie si trovano costrette ad affrontare un periodo di instabilità, di cambiamento, sono certo che anche la virtu' tutta italiana di sapersi adattare, di sapersi reinventare verrà in primo piano e sarà un'arma molto efficace per superare il terribile momento che attraversiamo.

Lo spirito di adattamento denota sempre intelligenza, solidità di carattere, pazienza, e un fondo di umanità che ci viene spesso invidiato, anche da parte svizzera.

Il consolato generale e io personalmente siamo al vostro servizio, nonostante le difficoltà che conoscete di poter accontentare tutti rapidamente. Sto promuovendo un rinnovamento interno il piu' profondo possibile per agilizzare le procedure e rendere meno complicato, per tutti voi, ottenere i servizi consolari. L'ufficio sta reagendo molto bene nonostante i fortissimi limiti imposti dalle misure anti-COVID e spero anche grazie ad una nuova Sede di poter entro un paio di anni offrirvi una piattaforma consolare più efficace.

Salutando tutti voi molto caramente, Vi aspetto tutti alla cerimonia del I novembre al Cimitero di Saint George di Ginevra per ricordare insieme i nostri caduti.

L'On. Simone Billi (Lega): Vittoria!
Carta di Identità Elettronica rilasciata dal 16 novembre anche in Svizzera

Dopo Germania e Lussemburgo, la Carta di Identità Elettronica arriva anche in Svizzera.

"La Carta di Identità Elettronica verrà rilasciata a partire dal 16 novembre nei consolati italiani in Svizzera" dichiara lo scorso 12 ottobre l'On.Simone Billi, unico eletto per la Lega Salvini Premier in Europa.

"Un successo nell'interesse degli italiani all'estero – precisa l'On. Billi – *grazie alla mia risoluzione approvata in Commissione e alla successiva firma dell'allora Ministro degli Interni Matteo Salvini al Decreto per la sua attivazione, all'inizio dell'estate 2019."*

"Soddisfatti che la Carta Elettronica sia disponibile per i

600.000 italiani residenti in Svizzera, nonostante i pesanti ritardi verificati durante questo governo giallo-rosso" conclude il deputato della Lega *"ringrazio il Poligrafico dello Stato e sollecito il governo ad estendere la CIE al più presto nel resto d'Europa."*

Per maggiori informazioni:
https://ambberna.esteri.it

“Chêne En Fresque”: un'esplosione di colore su Chêne-Bourg

La mattina del 5 settembre, pennelli, matite, pennelli e materiali vari volteggiano intorno alle tele bianche che punteggiano Place Favre. "Chêne en Fresque" è tornato, per la gioia degli amanti della pittura di ogni tipo. Tra le dieci e le diciassette, gli artisti dei Trois-Chêne si sfideranno nell'inventiva e nella fantasia per rispondere alla seguente domanda: "Cos'è la felicità? Alla fine della giornata, gli organizzatori del concorso e i membri della comunità voteranno per tre dipinti. Il vincitore del primo posto potrà poi dipingere il suo murale su una delle pareti che costeggiano Point Favre.

Un progetto collettivo

Sulla Place Favre, per dieci ore, da un lato gli artisti dipingono e dipingono coscienziosamente graffiti e dall'altro i bambini si divertono sui materassi gonfiabili.

In un’atmosfera calorosa, gli artisti sono stati lì per il piacere di creare. Gli spettatori si aggiravano tra le tele; anche le autorità di Chêne-Bourg ammiravano le opere. In un angolo, vedevamo un insegnante di fisica che conduceva esperimenti ed enigmi che portava a giovani e vecchi a spremersi le meningi. Veniva offerta un'iniziazione alla break-dance e un camion ristorante cucinava deliziosi kebab. Alla testa di questa iniziativa ci sono stati diversi vecchi e nuovi membri della commissione culturale di Chêne-Bourg: Isabelle Neuder, Ivan Ardizzone, Helena Moura, Audrey Carillho, Renate Von Davier e Adhemar Wurlod.

"L'idea era, prima di tutto, di ridipingere i quadri elettrici e le pareti grigie del comune. Così abbiamo creato questo concorso per trovare artisti nel 2017", afferma Isabelle Neuder, ex membro della commissione culturale di Chêne-Bourg. Ivan Ardizzone, consigliere comunale di Chêne-Bourg aggiunge: "Questo evento permette anche agli abitanti di venire ad esprimere la loro arte, qualunque sia il loro livello". Una parola d'ordine unifica questo progetto: dare vita al quartiere, grazie a un concorso creativo!

Dipinti di tutti i tipi

Poco a poco, le tele prendono vita davanti agli occhi degli spettatori.

La definizione di felicità emerge a poco a poco, insaziabile, sfuggente e specifica per ogni persona. Per Sonia Péray, è questa "magnifica fotografia di questa bambina che abbraccia un maiale" che la ispira. È un'immagine del rifugio "La Bouche qui rit", un'associazione che salva gli animali maltrattati o destinati alla macelleria. Un dipinto, tutto a colori vivaci, comincia a staccarsi dalla sua tela; sarà destinato ad evolversi nel corso del pomeriggio. Non lontano da lì, è una tela di forma geometrica graffitata con un serbatoio che cattura l'attenzione. Rosa, blu pastello e nero si intrecciano a formare un insieme rettangolare. "Per me la felicità è una cosa piuttosto astratta", dice il graffitaro, appassionato di cubismo.

Altri artisti sono impegnati con i loro pennelli: c'è un dipinto di un gatto che rappresenta Buddha o un dipinto astratto con chiodi e spago. Una donna mascherata di origine amerindiana appare sulla tela della vincitrice dei due precedenti concorsi.

Per questa edizione, il dipinto evoca la particolare realtà in cui tutti noi viviamo. "Oggi vediamo meno i volti delle persone perché tutti sono mascherati e volevo cercare di trasmettere la felicità solo attraverso i loro occhi", spiega. Quindi c'è qualcosa per tutti a "Chêne en Fresque"

La felicità è a Chêne-Bourg

L'ora del voto arriva ben presto. La giuria della commissione per la cultura e l'istruzione e il pubblico sono impegnati non lontano dalle diciassette opere, per eleggere i loro tre favoriti.

La scelta è difficile, data la varietà e lo stile dei dipinti. A cinque voti di distanza l'una dall'altra, è Sonia Péray che si aggiudica il primo posto e che avrà l'onore di dipingere il suo murale a Chêne-Bourg. La giornata si conclude con un barbecue e uno spettacolo proposto dallo Spot. Ancora una volta, "Chêne en Fresque" avrà distillato un po' di felicità e di colore a Chêne-Bourg!

Céline Castellino

Concerti d'autunno a Carouge. In musica dal tempio alla chiesa

Musica barocca, giovani talenti e organo sono nel menu di questa nuova edizione di concerti classici, al tempio di Carouge e alla chiesa di Sainte -Croix.

È su alcune note musicali che Carouge ama scivolarsi in fondo alla stagione offrendo i suoi tradizionali concerti autunnali a partire dal primo giorno di novembre.

Ebbrezza barocca

Ad aprire i festeggiamenti sarà l'Ensemble Chiome d'Oro. Fondato nel 2009 dal soprano svizzero Capucine Keller e dal clavicembalista francese Pierre-Louis Rétat, l'ensemble, già presente nei precedenti Printemps carougeois, difende la musica barocca che intende rendere accessibile a tutti. A Carouge, il 1° novembre, l'ensemble inaugura un nuovo programma intitolato "V(a)ins chagrins... des larmes à la bouteille".

Porterà il pubblico nelle taverne parigine del XVII secolo con opere di musica barocca francese dal XVI al XXI secolo. "Ci imbatteremo in belle cantate che raccontano le dispute d'Amore e di Bacco, melodie di follia, canzoni da bere, ma anche magnifiche opere sulle ferite dell'amore guarite nel vino... Un piccolo momento di ebbrezza da vivere senza moderazione", promette Chiome d'Oro.

Giovani talenti

Il secondo concerto, che si terrà l'8 novembre, è una sorpresa. Sarà infatti il vincitore della borsa di studio Marescotti. Tuttavia, la giuria non ha potuto riunirsi questa primavera a causa della crisi sanitaria. Le sue deliberazioni, rimandate alla fine dell'estate, non hanno potuto avere luogo qui. La Fondazione Marescotti, creata nel 1975 da André-François Marescotti, nativo di Carouge, e dalla Città di Carouge, assegna ogni anno una borsa di studio di 8.000 franchi a giovani musicisti, compositori artisti di talento o musicologi, d'età tra i 18 e i 25 anni, legati a Ginevra e che intendono intraprendere una carriera professionale.

Dal tempio alla Santa Croce

La terza esibizione chiude i concerti autunnali e si apre con i concerti d'organo organizzati dalla Chiesa della Santa Croce. Per l'occasione, l'organista del tempio Marcelo Giannini presenterà opere di Georges Muffat, François Couperin, J.S. Bach, César Franck, Marcel Dupré e Théodore Dubois sull'organo storico della chiesa di Place du Marché, risalente al 1832 e rinnovato nel 2010. La domenica successiva, Olga Grigorieva e Andrea Boniforti si esibiranno in un concerto a quattro mani, mentre Alessio Corti chiuderà il programma musicale domenica 29 novembre.

Informazioni pratiche
1 novembre Chiome d'Oro Ensemble :Tempio di Carouge alle 17.00 Ingresso, 15 fr, 8 fr. (aliquota ridotta)

8 novembre
Vincitori della borsa di studio Marescotti - Città di Carouge Tempio di Carouge alle ore 17.00. Ingresso libero

15 novembre
Chiesa della Santa Croce Marcelo Giannini alle ore 17.00. Ingresso libero

22 novembre
Olga Grigorieva e Andrea Boniforti, Chiesa della Santa Croce a quattro mani alle 17.00.

29 novembre
Chiesa della Santa Croce Alessio Corti alle ore 17.00. Ingresso libero
www.carouge.ch/sortir

Didascalia fotografica:
Il soprano Capucine Keller e Renaud Delaigue del Chiome d'Oro Ensemble

Istituto di Tutela e Assistenza ai Lavoratori
e-mail: italuilge@bluewin.ch
Rue des Délices 18 - 1203 Genève **Tel. 022 738 69 44**
ITALUIL IL PATRONATO DEI CITTADINI
UIL
Bus 9 fermata "Musée Voltaire" Bus 6 – 9 – 10 – 19 fermata "Prairie"
Orario di apertura al pubblico: **dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 - 12.30 e dalle 14.30 – 17.00**

La Città d'Onex e lo spazio pubblico: progetto pilota

Martedì 22 settembre, la città di Onex ha organizzato una visita sul suo territorio con i rappresentanti di diversi uffici del Cantone di Ginevra e due architetti dell'EPFL. Lo scopo di questo incontro è stato quello di definire un progetto innovativo e collaborativo per gli spazi pubblici della città.

Spazi pubblici di qualità

A Onex, il dominio pubblico è in gran parte cementato, catramato e molto minerale. Ciò riflette un'epoca in cui gli abitanti non si trovavano di fronte agli stessi problemi di oggi: lo spazio pubblico era essenzialmente progettato sul piano funzionale.

Maryam Yunus Ebener, sindaco di Onex e consigliere amministrativo responsabile dello sviluppo, desidera ora offrire spazi pubblici di qualità per la popolazione. Il potenziale è notevole, rimane a mettere tutti gli attori in relazione.

Progetto pilota

Così il Sindaco ha contattato il Presidente del Consiglio di Stato, Antonio Hodgers. Interessato al progetto, quest'ultimo ha colto l'occasione per fare della città di Onex un sito pilota per la sperimentazione di vari progetti urbanistici.

L'obiettivo di questa iniziativa, in collaborazione con i vari uffici dello Stato di Ginevra, è quello di individuare i luoghi di interesse per realizzare, in un primo tempo, un progetto innovativo e, in seguito, a seconda della valutazione del progetto, per renderlo uno sviluppo durevole.

Percorso a piedi

Così, il 22 settembre, una quindicina di persone ha fatto il giro della città. La marcia è iniziata con un'introduzione alla sala Manège da parte di Maryam Yunus Ebener e Ariane Widmer, architetto-pianificatrice urbana e direttrice della pianificazione cantonale e regionale dello Stato di Ginevra.

Armato di schede informative, il piccolo gruppo è stato incaricato di individuare i siti e le possibilità concrete per progetti che rispondano alle esigenze degli abitanti. I progetti selezionati avranno una durata di vita da 3 a 4 anni e saranno valutati su base continuativa. Nuove prospettive per gli abitanti di Onex, che avranno il piacere di appropriarsi di questi istallazioni futuri.

Confinamento: la testimonianza degli anziani della Città di Vernier

La Città di Vernier ha proposto ai suoi anziani di parlare della loro esperienza durante questo periodo di semi confinamento. Molte persone hanno risposto positivamente a questa domanda.

Il 15 giugno, il Dipartimento per la coesione sociale di Vernier ha proposto agli anziani di Vernier di parlare della loro esperienza di confinamento imposto dalle autorità. Come spiegato nella missiva comunale, “questo periodo è stato vissuto in mille e mille modi da tutti noi, sentimenti di isolamento, impulsi di solidarietà, una messa in discussione del nostro modo di vivere o nuove forme di comunicazione. Ogni anziano è stato invitato a testimoniare sulla sua esperienza, su come ha trascorso le sue giornate, su quali consigli e trucchi e astuzie sono stati messi in atto per rimanere in contatto con chi gli è vicino, ma anche su quale sostegno è mancato”. Il Dipartimento per la coesione sociale ha ricevuto molte testimonianze. Di seguito alcuni estratti.

Passeggiate all'aria aperta

Durante questo periodo, gli anziani spesso ingannavano la noia e l'isolamento andando a fare passeggiate. Hanno percorso a piedi il territorio comunale in lungo e in largo, come questa coppia di 68 anni che spiega di aver “fatto molte passeggiate nella nostra bella campagna lontano dagli altri” o quella che ha fatto una passeggiata “per 45 o 50 minuti al giorno lungo i sentieri del Rodano o nel Bois du Château". La stragrande maggioranza dei cittadini anziani che testimoniano, si sente privilegiata ad essere sana e indipendente. Uno di loro sostiene addirittura di praticare la mountain bike, uno sport molto impegnativo dal punto di vista fisico. Altri scrivono che hanno camminato "100 km a settimana e ora conoscono molto bene le rive del Rodano!”.

Attivi nonostante l'isolamento

Al di fuori delle passeggiate, gli anziani dicono di aver svolto molte attività, come il giardinaggio o il riordino dei loro spazi. Avere la possibilità di vivere in una casa e non in un appartamento è stato sollevato da molte persone. Questa signora dice di aver portato il confinamento “filosoficamente” al “suo grande giardino” e di aver “seminato zucchine, pomodori e insalata”. Altri hanno fatto sport davanti ai loro schermi. Questa signora, per esempio, che di solito fa Pilates (una specie di ginnastica, due volte a settimana, ha continuato ad allenarsi da sola a casa sul suo tappetino. Non si è mai annoiata. “Guardavo le mie serie televisive, seguivo le notizie, leggevo, guardavo le lezioni di ginnastica in televisione. Una anziana ha spiegato di aver comunicato molto tramite WhatsApp e ha riso molto per questo. Ha anche iniziato a scrivere la sua storia familiare, “aneddoticamente”. Ma questo non le ha impedito di avere, certe volte, il morale basso. “A volte mi chiedevo se, a 73 anni, avrei dovuto vivere così tutta la vita senza poter toccare i miei cari, senza poterli abbracciare, senza poterli abbracciare, senza poterli baciare”, scrive poeticamente. Questa esperienza le ha fatto pensare alla morte, “a tutti coloro che non potevano andarsene tenendo per mano i loro cari e che sarebbero stati sepolti in fretta e furia senza i soliti riti funebri”.

Presenza della famiglia e contatti virtuali

Per alcuni, i parenti erano molto presenti in questo periodo e altri si sono trovati molto soli, come questa persona di 69 anni, per la quale il confinamento è stato difficile, “un calvario”. A parte qualche telefonata, viveva in totale isolamento. Viveva di notte “prostrata davanti al televisore”. O quella coppia “i cui figli e nipoti sono dall'altra parte del confine e che potevano corrispondere solo “per videochiamate”. Molti testimonial elogiano la possibilità di farsi aiutare dai figli per la spesa, come questa coppia: “Avevamo l'impressione che il cibo assumesse un sapore diverso, come quando eravamo bambini, e che per la necessità di un budget limitato, mangiassimo in modo semplice e dovessimo usare l'ingegno e la creatività per preparare gli avanzi, che si trasformavano in piatti succulenti”. La maggior parte degli anziani dice di aver avuto contatti regolari con la famiglia e gli amici, per telefono, Skype e persino in un parco a Pasqua, mantenendo le distanze!

Judith Monfrini

Foto: iStock © jacoblund

Sami Kanaan: anche gli artisti hanno bisogno di sostegno di fronte al COVID

quando le frontiere e tutte le istituzioni sono rimaste paralizzate in tutta la Svizzera.

Gli artisti della cultura sono stati tra le prime vittime del virus, in quanto hanno dovuto fermare tutto, con pochi o nessun mezzo di telelavoro (anche se non mancava loro la creatività e hanno proposto molte soluzioni). La crisi ha messo in luce la precarietà di molte professioni culturali. Tra questi vi sono tecnici di scena, amministratori e musicisti, più di un terzo dei quali, secondo un recente studio britannico, intendono abbandonare del tutto la carriera a causa delle difficoltà finanziarie che hanno dovuto affrontare dall'inizio della pandemia.

Le collettività pubbliche hanno ovviamente reagito rapidamente, con la decisione della Città di Ginevra, a partire dal 27 marzo, di mantenere le sovvenzioni concesse nonostante l'annullamento o il rinvio degli eventi, al fine di garantire il pagamento degli impegni nonché il pagamento delle indennità per non mettere in pericolo i cocontraenti.

Inoltre, al fine di attuare l'ordinanza federale COVID sulla cultura del 20 marzo, il 6 aprile il Cantone ha aperto, in collaborazione con i Comuni, uno sportello culturale cantonale. Il regime prevede un aiuto di emergenza sussidiario *ad hoc* per il settore culturale sotto forma di compensazione delle perdite finanziarie dovute alla crisi. Il periodo fino a settembre ha quindi permesso di raccogliere le domande di aiuto, che non sono certamente ancora definitive data la complessità giuridica dei passi da compiere.
Ma questo sostegno non deve essere trascurato. Non solo per l'importanza della cultura per il pubblico e per la coesione sociale, ma anche per motivi economici troppo spesso sottovalutati. Le attività creative e culturali (tra cui il design, l'architettura, ecc.) rappresentano il secondo ramo economico del Cantone, subito dopo la finanza. Il loro peso in termini di valore aggiunto è 2,5 volte superiore a quello dell'orologeria (4,5 miliardi di franchi, pari al 9% del PIL cantonale).

Detto questo, i locali festivi e notturni sono chiusi dal 31 luglio e le questioni relative alle limitazioni di calibro e altre restrizioni rimangono in vigore. Tuttavia, vi sono comunque alcuni segnali positivi, tra cui quello dei parlamentari federali che il 23 settembre scorso hanno modificato la legge COVID concedendo un aiuto supplementare di 20 milioni di franchi a favore della cultura, portando l'importo dell'aiuto d'urgenza a disposizione dell'Ufficio Federale della cultura a 100 milioni di franchi per i prossimi mesi.

Sami Kanaan
Sindaco di Ginevra
Responsabile del Dipartimento della Cultura e della transizione digitale

100 anni di Multilateralismo: Mostra sulla Place des Nations

La Storia del Multilateralismo viene celebrata nella Place des Nations dal 12 al 31 ottobre 2020, attraverso 20 pannelli che ripercorrono l'evoluzione del multilateralismo dall'istituzione della SdN nel 1920 alle attività delle Nazioni Unite (ONU) di oggi.

Una mostra di foto storiche provenienti dagli archivi della SdN e dell'ONU; riproduzioni di documenti (trattati, firme, lettere, ecc.); fotografie di oggetti, come i premi Nobel per la pace; materiale grafico e di computer grafica sulle attività delle Nazioni Unite a Ginevra o, più in generale, della Ginevra internazionale e sui dialoghi dell'ONU. La mostra comprenderà anche un'esposizione delle attività dell'ONU a Ginevra e delle attività dell'ONU75 in generale.

Il pubblico avrà l'opportunità di approfondire l'ultimo secolo della sua storia, su ciò che fa di Ginevra oggi la città della cooperazione internazionale e del multilateralismo.

COVID-19: Il Consiglio di Stato annuncia le nuove misure di protezione

Lo scorso 14 ottobre, in considerazione del preoccupante andamento dei casi positivi e dei ricoveri dovuti alla COVID -19 e dopo aver consultato le autorità sanitarie, il Consiglio di Stato ha definito le misure da adottare per cercare di rallentare la diffusione del virus.

Nel corso dell'ultima settimana, quasi un migliaio di persone sono risultate positive nel Cantone di Ginevra e quattro persone sono purtroppo morte. Attualmente, 67 persone sono ricoverate negli ospedali universitari di Ginevra a causa del nuovo coronavirus, tra cui 10 persone in terapia intensiva o intermedia.

Il Consiglio di Stato ha ascoltato il medico cantonale, la signora Aglaé Tardin, che ha spiegato le difficoltà nel mantenere la strategia di ricerca dei contatti a causa dell'esplosione di casi positivi. Il giorno prima, la task force governativa COVID-19 ha anche ascoltato il signor Bertrand Levrat, direttore generale dell'Ospedale Universitario di Ginevra (HUG), e il signor Arnaud Perrier, direttore medico dell'HUG, spiegare la loro preoccupazione per l'evoluzione del numero di casi.

Il Consiglio di Stato, preoccupato dall'aumento dei casi di trasmissione, ha quindi preso le seguenti decisioni per rafforzare la lotta contro la diffusione del coronavirus.

Riunioni di più di 15 persone vietate nello spazio pubblico

Il Consiglio di Stato ha deciso di vietare gli incontri di più di 15 persone nello spazio pubblico, in particolare nelle piazze, nelle passeggiate e nei parchi. Ricorda che in ogni raduno deve essere rispettata la distanza di 1m50. Un'assemblea è un raduno spontaneo di persone, senza organizzazione preventiva.

Gli incontri pubblici di più di quindici persone sono consentiti a condizione che un organizzatore designato predisponga e attui un piano di protezione.

L'uso delle maschere è obbligatorio in tutti i locali accessibili al pubblico.

L'obbligo di indossare una maschera è esteso a tutti gli stabilimenti e le strutture accessibili al pubblico.

Inoltre, si specifica che le maschere devono coprire sia il naso che la bocca. Sono esentati dall'obbligo di indossare una maschera i bambini fino a 12 anni e le persone che non possono indossare una maschera per motivi specifici, in particolare per ragioni mediche o per comunicare con persone non udenti o ipoudenti.

Eventi privati: nuove misure

Sono vietate le dimostrazioni private che coinvolgono più di cento persone.

Per le manifestazioni che coinvolgono più di quindici ma meno di cento persone, oltre a rispettare le consuete misure di prevenzione, l'organizzatore deve assicurarsi che le maschere siano indossate per tutta la durata della manifestazione e vietare qualsiasi consumo, tranne che nei posti non intercambiabili. Deve inoltre raccogliere l'identità e un mezzo di contatto affidabile per ogni persona presente e tenere a disposizione delle autorità sanitarie l'elenco dei partecipanti per 14 giorni nel caso in cui ne facciano richiesta.

Per eventi privati con un massimo di 15 persone, l'organizzatore deve garantire il rispetto delle consuete misure preventive come l'igiene delle mani, il mantenimento della distanza interpersonale e l'uso di maschere.

Annullamento dei campi scuola e dei viaggi di studio nel ciclo di orientamento e nella scuola secondaria II

In considerazione dell'evoluzione della situazione dell'epidemia COVID-19, il Dipartimento dell'istruzione pubblica, della formazione e della gioventù (DIP) ha deciso di cancellare tutti i campi scuola e i viaggi di studio notturni a partire dalla classe 9. Le gite di un giorno sul campo sono mantenute e incoraggiate, a condizione che seguano i piani di protezione definiti. Questa decisione si applica all'intero anno scolastico 2020-2021 e riguarda i livelli secondari I e II, nonché l'istruzione speciale per gli alunni di età equivalente.

L'obiettivo di queste misure è di evitare che i campi scuola e i viaggi di studio, in particolare a causa delle loro condizioni organizzative nei livelli secondari I e II, che rendono molto complessa l'attuazione dei piani di protezione richiesti, portino alla creazione di nuove epidemie.

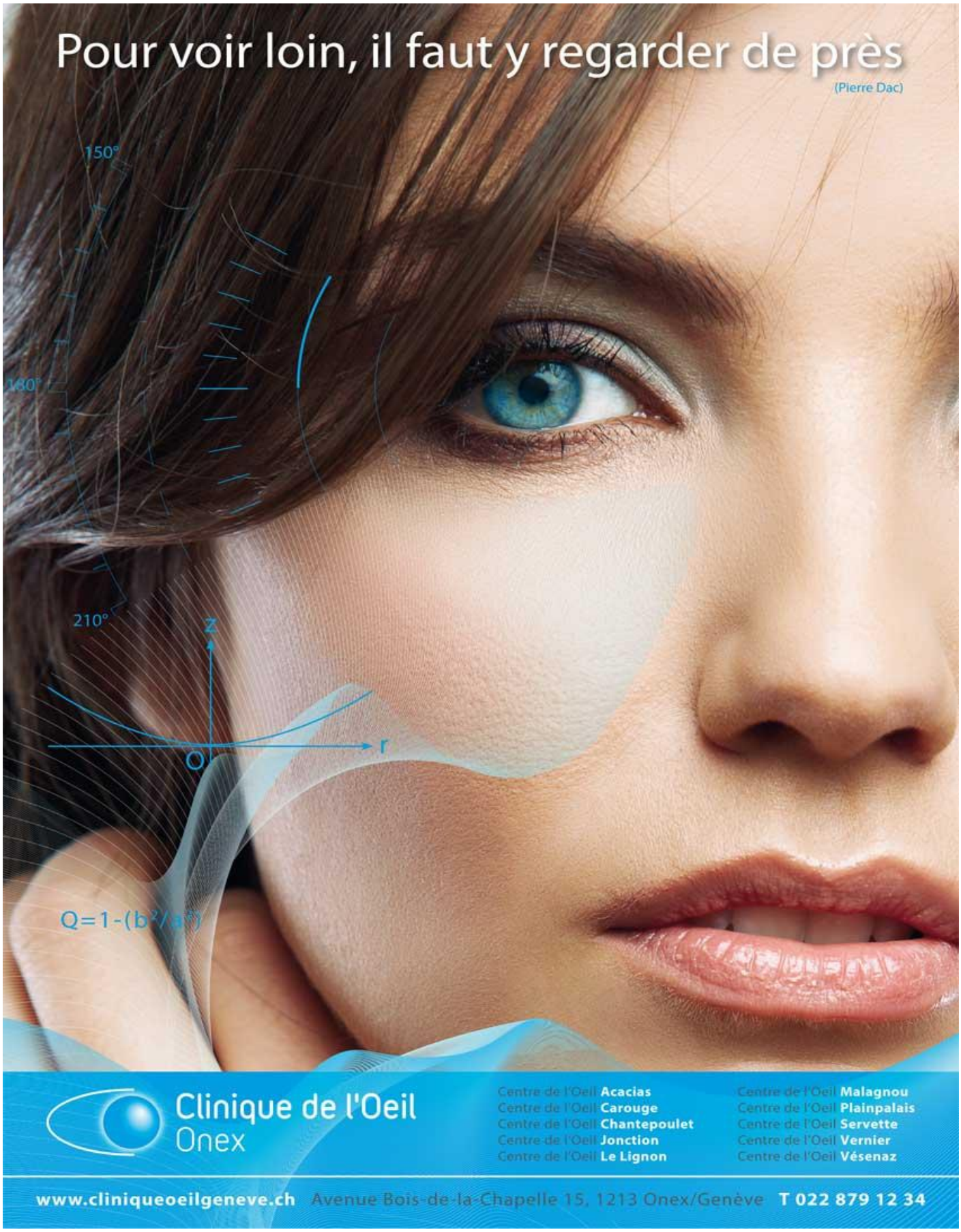
Per quanto riguarda le classi di istruzione primaria e speciale, dai gradi 1 a 8, i campi e le gite scolastiche con pernottamento/i rimangono autorizzati se seguono il piano di protezione specifico per i campi (compresa la partecipazione di un massimo di due classi). Vengono inoltre mantenute e incoraggiate le gite scolastiche diurne senza pernottamento, nel rispetto del piano di protezione per la scuola dell'obbligo.

Annullamento di eventi festivi a livello statale

Infine, al fine di tutelare tutto il personale a seguito del peggioramento della situazione sanitaria, il Consiglio di Stato ha deciso di rinviare fino a nuovo avviso tutte le manifestazioni festive (aperitivi, bevande d'addio, pasti e feste di fine anno, ecc.) organizzate da e per il personale dell'amministrazione cantonale.

https://www.ge.ch

JAB

CH-1200 Genève

Poste CH SA